

Rio 1992:

Vertice per la Terra

Indice

Presentazione di *Giorgio Lombardi*

Prefazione di *Carlo Ripa di Meana*

Abbreviazioni

Saggi introduttivi

Da Stoccolma a Rio (ed oltre), di *Giulio C. Garaguso*

Gli atti di Rio nel diritto internazionale, di *Sergio Marchisio*

Il *Forum* globale delle ONG, di *Fabio Marcelli*

Atti e documenti di Rio

PARTE I

IL MANDATO E L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA

1. Introduzione
2. *United Nations Conference on Environment and Development*: UNGA Resolution 44/228, December 22, 1989
3. *Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo*: Risoluzione AG 44/228 del 22 dicembre 1989
4. Il Comitato preparatorio (PrepCom)
5. I lavori della Conferenza

PARTE II
LE DICHIARAZIONI DI PRINCIPI

Sez. I - I principi sullo sviluppo sostenibile

1. The Rio Declaration on Environment and Development
2. La Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo

Sez. II - I principi sulle foreste

1. Introduzione
2. Non-Legally Binding Authoritative Statement of Principles for a Global Consensus on the Management, Conservation and Sustainable Development of All Types of Forests
3. Dichiarazione autorevole di principi giuridicamente non vincolante per un consenso globale sulla gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile di ogni tipo di foresta

PARTE III
LE CONVENZIONI

Sez. I - I cambiamenti climatici

1. Introduzione
2. United Nations Framework Convention on Climate Change
3. Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

Sez. II - La diversità biologica

1. Introduzione
2. Convention on Biological Diversity
3. Convenzione sulla diversità biologica

PARTE IV
L'AGENDA 21

Preambolo

1. Introduzione
2. Chapter 1. Preamble

Sez. I - Dimensioni economiche e sociali

1. Introduzione ai Capitoli 2-8
2. Section I. Social and Economic Dimensions:
Chapter 2. International Cooperation to Accelerate Sustainable Development in Developing Countries

and Related Domestic Policies

Chapter 3. Combating Poverty

Chapter 4. Changing Consumption Patterns

Chapter 5. Demographic Dynamics and Sustainability

Chapter 6. Protection and Promotion of Human Health

Chapter 7. Promoting Sustainable Human Settlement Development

Chapter 8. Integrating Environment and Development in Decision-Making

Sez. II - Conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo

1. Introduzione ai Capitoli 9-22

2. Section II. Conservation and Management of Resources for Development:

Chapter 9. Protection of the Atmosphere

Chapter 10. Integrated Approach to the Planning and Management of Land Resources

Chapter 11. Combating Deforestation

Chapter 12. Managing Fragile Ecosystems: Combating Desertification and Drought

Chapter 13. Managing Fragile Ecosystems: Sustainable Mountain Development

Chapter 14. Promoting Sustainable Agriculture and Rural Development

Chapter 15. Conservation of Biological Diversity Background

Chapter 16. Environmentally Sound Management of Biotechnology

Chapter 17. Protection of the Oceans, all Kinds of Seas, Including Enclosed and Semi-Enclosed Seas, and Coastal Areas and the Protection, Rational Use and Development of Their Living Resources

Chapter 18. Protection of the Quality and Supply of Freshwater Resources: Application of Integrated Approaches to the Development, Management and Use of Water Resources

Chapter 19. Environmentally Sound Management of Toxic Chemicals, Including Prevention of Illegal International Traffic in Toxic and Dangerous Products

Chapter 20. Environmentally Sound Management of Hazardous Wastes, Including Prevention of Illegal International Traffic in Hazardous Wastes

Chapter 21. Environmentally Sound Management of Solid Wastes and Sewage-Related Issues

Chapter 22. Safe and Environmentally Sound Management of Radioactive Wastes

Sez. III - Rafforzamento del ruolo dei Major Groups

1. Introduzione ai Capitoli 23-32

2. Section III. Strengthening the Role of Major Groups

Chapter 23. Preamble to Section III

Chapter 24. Global Action for Women Towards Sustainable and Equitable Development

Chapter 25. Children and Youth in Sustainable Development

Chapter 26. Recognizing and Strengthening the Role of Indigenous People and Their Communities

Chapter 27. Strengthening the Role of Non-Governmental Organizations: Partners for Sustainable Development

Chapter 28. Local Authorities' Initiative in Support of Agenda 21

Chapter 29. Strengthening the Role of Workers and Their Trade Unions

Chapter 30. Strengthening the Role of Business and Industry

Chapter 31. Scientific and Technological Community

Chapter 32. Strengthening the Role of Farmers

Sez. IV - Strumenti di attuazione

1. Introduzione ai Capitoli 33-40

2. Section IV. Means of Implementation:

Chapter 33. Financial Resources and Mechanisms

Chapter 34. Transfer of Environmentally Sound Technology, Cooperation and Capacity-Building

Chapter 35. Science for Sustainable Development

Chapter 36. Promoting Education, Public Awareness and Training

Chapter 37. National Mechanism and International Cooperation for Capacity-Building

Chapter 38. International Institutional Arrangements

Chapter 39. International Legal Instruments and Mechanisms

Chapter 40. Information for Decision-Making

PARTE V

ALCUNE PROPOSTE

Sez. I - Gli strumenti fiscali

1. Statement of the Italian Minister for Environment, Sen. Giorgio Ruffolo, UNCED, Rio de Janeiro, June 4, 1992

Sez. II - Prevenzione e soluzione delle controversie internazionali ambientali

1. Proposal Submitted by the Pentagonale Countries (Austria, the Czech and Slovak Federal Republic, Hungary, Italy and Yugoslavia) and Poland: Resolution on Prevention of International Disputes Concerning the Environment

2. Proposal Submitted by the Pentagonale Countries (Austria, the Czech and Slovak Federal Republic, Hungary, Italy and Yugoslavia) and Poland: Elements for a Resolution on Settlement of International Disputes Concerning the Environment

Presentazione

Ho il privilegio, nella mia qualità di Presidente del Comitato per le scienze giuridiche e politiche del CNR, di presentare questo volume che è il primo a vedere la luce ad opera dell'appena costituito Istituto di studi giuridici sulla comunità internazionale. L'Istituto rappresenta la continuazione ed il rafforzamento del Centro di studio e di ricerca sulla comunità internazionale del CNR. La comunità scientifica dei giuristi non può che essere grata al Presidente del CNR, Luigi Rossi Bernardi, per avere compreso l'importanza delle scienze giuridiche e politiche in questa fase così interessante di trasformazione e di sviluppo delle istituzioni. Il diritto è come l'anima che pervade il divenire della società, consolidandolo in forme istituzionali e, come tale, ne prepara, guida e accompagna lo sviluppo. Il volume "Rio 1992: Vertice per la Terra" rappresenta in modo esemplare l'applicazione di questi principi e al tempo stesso testimonia la presenza attenta dell'istituto (che non è presenzialismo) nei grandi eventi del diritto internazionale.

Oggi non basta più, per comprendere il diritto internazionale, riferirsi alle grandi controversie tra gli Stati che hanno caratterizzato la fase che mi piace chiamare post-hegeliana del diritto internazionale, con lo Stato al centro e la lotta tra gli Stati come punto determinante della dinamica dei rapporti. Oggi ai problemi tradizionali del diritto internazionale, con lo Stato al centro e la lotta tra gli Stati come punto determinante della dinamica dei rapporti. Oggi ai problemi tradizionali del diritto internazionale si accompagna tutta una serie di situazioni legate alla società civile, alle sue trasformazioni e al modo col quale ci si misura con i temi dello sviluppo e della sopravvivenza. E' sbagliato, credo, (e mi si passi la brutalità del termine anche se per gli studiosi non esistono tesi giuste o sbagliate, ma argomenti mal posti o problemi scorrettamente impostati) considerare la questione dello sviluppo come destinata a protrarsi all'infinito senza porsi il problema della qualità dello sviluppo stesso e della valutazione geopolitica dei beni che ne formano l'oggetto. Per molto tempo (forse troppo tempo) siamo stati abituati a considerare i beni in natura come inesauribili, oggetto di un'appropriazione indefinita nel tempo e nello spazio da parte dell'uomo. Tale concezione è ormai superata dalla constatazione che quei beni che il diritto romano prima, e il diritto dei codici poi agli albori delle società capitalistiche avevano considerato illimitati, più che comuni a tutti, devono essere utilizzati in modo sostenibile, vale a dire secondo modalità che non ne comportino a lungo termine l'esaurimento. Oggi bisogna in effetti misurarsi con un concetto diverso di limitatezza in via di principio di beni che pur non soggetti ad appropriazione individuale possono ricevere pregiudizi funzionali irreparabili dall'abuso del loro dato naturale di partenza. E' forse possibile in questo modo una rivisitazione della classica teoria giuridica della "Natur der Sache" e una presa di coscienza del concetto di responsabilità di una generazione verso le generazioni future. Certo, questo segna, con una nota di pessimismo, l'ingenua fede nell'evoluzione e nel progresso. Si manifesta però maggiore maturità nell'avvicinarsi al problema secondo la logica complessa di una concezione che vede (e qui il richiamo

a Kelsen appare doveroso) nel primato del diritto internazionale sul diritto statale il sigillo di una impostazione di autentico progresso. I temi che derivano sono di estrema gravità, perché comportano il ripensamento di concetti ormai usurati nella loro accezione tradizionale: quelli di egemonia, di equilibrio, di intervento e di responsabilità. E', merito di questa pubblicazione che è la prima in assoluto a comparire con questi contenuti sui temi della Conferenza di Rio, aver messo a disposizione della comunità scientifica e degli operatori internazionali ed interni, ai diversi livelli, non soltanto materia di meditazione, attraverso gli ampi saggi introduttivi di Giulio Garaguso, Sergio Marchisio e Fabio Marcelli, ma anche tutto il materiale compreso negli atti finali della Conferenza di Rio (le Dichiarazioni di principi, le Convenzioni e il Programma d'azione) non solo nei testi originali, ma nelle traduzioni in italiano, eccettuata, ovviamente, per la sua lunghezza, l'Agenda 21.

Giorgio Lombardi

*Presidente del Comitato per le scienze
giuridiche e politiche del CNR*